Cani avvelenati, mozione in consiglio comunale: “Telecamere e guardie zoofile contro questo scempio”

Approderà in consiglio comunale domani la mozione presentata lo scorso mese dal consigliere comunale Matteo Melfi per porre un argine all’emergenza avvelenamenti di cani e gatti nel territorio cittadino. L’ultimo caso, per fortuna senza conseguenze gravi, si è verificato nei giorni scorsi al Doggy Park di viale Scala Greca, all’interno del quale sono state rinvenute delle bustine di topicida il cui contenuto era sbriciolato. A scoprirne la presenza è stato un volontario. Una cagnolina ha anche accusato un malore, dopo essere entrata fortuitamente in contatto con il veleno. L’amministrazione comunale, con il settore Igiene Urbana guidato dall’assessore Luciano Aloschi, ha chiuso per qualche giorno l’area per le operazioni di bonifica e i controlli di sicurezza necessari. Il mese scorso diversi cani sono morti avvelenati, una vera e propria strage nella zona della Pizzuta mentre resta impressa nella memoria la barbarie esercitata sui cani di Lido Sacramento, con l’uccisione di Timida, a cui è seguita un’ondata di sdegno e mobilitazioni popolari in città. La mozione di Melfi sarà sottoposta al consiglio comunale nel corso della seduta di domattina, con inizio alle 10:00. “Negli ultimi mesi- ha ricordato il consigliere – si sono moltiplicati gli episodi di bocconi avvelenati che hanno causato sofferenza e morte a numerosi animali d’affezione e non solo. Un

fenomeno allarmante che mette a rischio non solo la vita degli animali ma anche la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.
È un problema che non possiamo più ignorare – dichiara ancora Matteo Melfi –. La tutela degli animali e la sicurezza di tutti noi devono essere una priorità per l'Amministrazione Comunale". La mozione mira, tra le altre attività, ad istituire un Corpo di Guardia Zoofila e ad installare sistemi di videosorveglianza nelle aree più a rischio. L'idea è anche quella di collaborare attivamente con le forze dell'ordine e le associazioni animaliste e di garantire, anche modificano lo statuto comunale, un impegno "concreto e duraturo nella tutela degli animali. "Significa- fa notare Melfi– anche difendere i valori di civiltà e rispetto che devono caratterizzare una comunità responsabile».
Intanto sono state aperte le iscrizioni ai corsi di formazione per diventare guardia zoofila dell'Organizzazione internazionale protezione animali (OIPA). Le guardie zoofile volontarie Oipa rivestono la qualifica di pubblici ufficiali, agenti di polizia amministrativa e, nei casi previsti, di polizia giudiziaria.

Rifiuti per strada, controlli serrati e sanzioni a Francofonte: "Linea dura

contro gli incivili”

‘Pugno di ferro’ contro il degrado urbano e gli abbandoni di rifiuti sul territorio.
L’Amministrazione Comunale di Francofonte adotta la linea della” tolleranza zero contro gli incivili”. Ad annunciarlo è l’assessore al Decoro Urbano, Gaetano Navanteri.
«Basta -tuona l’esponente della giunta comunale- microdiscariche che deturpano e insudiciano il nostro centro urbano. Alcuni trasgressori sono già stati individuati e sanzionati per abbandono di rifiuti, ma la vera sanzione dovrebbe essere etica: chi sporca non colpisce solo l’ambiente, ma tradisce la città e i valori di una convivenza civile. Se oggi registriamo infestazioni di insetti e la presenza di topi, lo dobbiamo proprio a questa cattiva prassi che non possiamo più tollerare».
Altrettanto determinato il comandante del Corpo di Polizia Locale di Francofonte, il maggiore Daniel Amato.«I controlli continueranno in maniera serrata-garantisce- Il personale della Polizia Locale sarà impegnato in attività porta a porta, in servizi di osservazione e contrasto agli illeciti ambientali, sia in abiti civili che in divisa. È una sfida ardua, ma il Corpo cercherà di dare il massimo per tutelare il decoro e la salute della comunità». A queste dichiarazioni segue un appello lanciato ai cittadini, affinché “collaborino e rispettino le regole perché una città pulita e vivibile è patrimonio di tutti”.

Museo della Piazzaforte:in mostra 750 cimeli dall’età Federiciana agli anni ’60

Una significativa istituzione culturale e storica della città, con una raccolta di oltre 750 cimeli che coprono un arco

temporale esteso dall’età federiciana agli anni Sessanta. E’ il Museo della Piazzaforte di Augusta, la cui collezione comprende anche una mini-sezione archeologica e un libro presenze con più di 22.000 firme di visitatori provenienti da tutto il mondo negli ultimi dieci anni. Situato nel Castello Svevo e riaperto nel 2012 all’interno del Palazzo di Città, il museo ha come obiettivo principale la conservazione e la diffusione della storia militare e cittadina di Augusta, con particolare attenzione alle vicende legate alla Prima e alla Seconda guerra mondiale. L’allestimento del museo si divide in due sezioni: la prima sala presenta reperti archeologici antecedenti la fondazione della città, modelli navali storici e cimeli di epoche antiche; la seconda sala espone materiali e testimonianze dal primo Novecento alla Seconda guerra mondiale, tra cui uniformi, cimeli bellici, modellini navali, fotografie e oggetti relativi a missioni militari ed eventi che hanno interessato Augusta. Il museo è inserito nella Rete dei musei comunali della Sicilia, promossa da ANCI Sicilia, che mira a valorizzare il patrimonio culturale regionale attraverso progetti condivisi, mostre, conferenze e collaborazioni con istituzioni e volontari. La gestione del Museo è affidata al direttore Antonello Forestiere, con il supporto del Comune di Augusta, rappresentato dal sindaco Giuseppe Di Mare e dall’assessore alla Cultura Giuseppe Carrabino, impegnati nel rinnovamento e nella promozione della struttura. L’orario di apertura va dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 13, con possibilità di visita anche su prenotazione contattando l’Assessorato alla Cultura. Oltre alla collezione permanente, il museo organizza periodicamente mostre temporanee, conferenze ed eventi culturali per coinvolgere la comunità e valorizzare la storia locale. Inoltre, la Marina Militare e la Scuola Comando effettuano visite regolari per la formazione dei futuri comandanti navali, contribuendo a mantenere vivo il legame tra passato storico e realtà militare di Augusta.

Carcere di Cavadonna, alta tensione. La denuncia: “Tentate evasioni e sommosse”

Tentate evasioni, sommosse, aggressioni ad agenti di Polizia Penitenziaria. La situazione all’interno del carcere di Cavadonna sarebbe ormai al limite. A denunciarla pubblicamente è il segretario di un sindacato di settore, Nello Bongiovanni (Uspp). “Da un paio di giorni nel silenzio più assoluto presso la casa circondariale di Siracusa ci sono stati e continuano ad esserci una serie di eventi critici. Le notizie sono frammentarie ma mi risulta che ci sono stati tentate evasioni, tentate sommosse aggressioni verso la polizia penitenziaria. Ancora oggi la situazione non è migliorata”, racconta Bongiovanni. I responsabili di altre sigle sindacali confermano una situazione tesa ma non entrano nel dettaglio degli episodi, preferendo al momento tenere una posizione di attesa.

Nei giorni scorsi, il sovraffollamento di detenuti e la carenza di organico di Polizia Penitenziaria era stata denunciata dal parlamentare Filippo Scerra (M5S), da diverse sigle sindacali e dal Codacons. Anche il garante dei diritti detenuti del Comune di Siracusa, Giovanni Villari, aveva evidenziato più volte nei mesi scorsi i problemi all’interno della struttura.

“Il detenuto deve avere tutti i diritti ma anche doveri. E chi sbaglia deve pagare, cosa che non succede mai. Gli unici a pagare sono gli agenti di Polizia Penitenziaria”, denuncia Bongiovanni.

Precari della giustizia,la protesta: “A rischio figure chiave, hanno migliorato tempi ed efficienza”

“Sono stati assunti nel 2022, dopo avere superato un concorso che contava, in Italia, 60 mila candidati ma rischiano di tornare a casa nel 2026, in assenza di un provvedimento, doveroso, di stabilizzazione”.
Questa mattina, davanti al Palazzo di Giustizia, gli 80 lavoratori il cui destino resta incerto hanno manifestato attraverso un sit-in la propria preoccupazione e la richiesta di attenzione su una vicenda che non è soltanto occupazionale ma da cui dipenderebbe anche il funzionamento di una serie di servizi in tribunale. La questione riguarda 55 funzionari dell’Ufficio per il Processo, 15 operatori Data Entry, cinque funzionari tecnici, figure chiave per velocizzare i tempi della giustizia. In Italia sono 12 mila e, scaduto il termine di giugno 2026, soltanto per 3 mila di loro ci sarebbe la prospettiva della stabilizzazione (potrebbero diventare 6 mila ma il provvedimento sarebbe ancora tutt’altro che definito). “Il ogni caso- fa notare Jose Sudano della Fp Cgil, il sindacato della funzione pubblica- rimarrebbero fuori migliaia di unità, preziose e, nel caso di Siracusa, indispensabili, come riconosciuto anche dai giudici. Sono stati assunti a novembre del 2022 con il Pnrr e attraverso un concorso pubblico. La velocità della giustizia adesso dipende da loro. I funzionari dell’Ufficio per il Processo, ad esempio- spiega Sudano – leggono le istruttorie, gli atti processuali, studiano la giurisprudenza e cominciano a redigere per alcuni aspetti gli atti poi messi a disposizione del magistrato, che

li studia in profondità. Sono laureati, molti avvocati e il nostro Palazzo di Giustizia ha bisogno di loro per funzionare meglio rispetto al passato, come hanno dimostrato i fatti in questi anni". Sudano fa anche un altro esempio. "I cosiddetti Data Entry- spiega- hanno digitalizzato le cause pendenti fino al 2017, un lavoro immenso e fondamentale. L'interesse non è dei soli lavoratori e delle loro famiglie in questa vicenda- ribadisce- è di tutti noi, senza considerare che rischieremmo di dover restituire all'Europa i due miliardi di euro attinti attraverso il Pnrr per quest'operazione, che prevede precisi obiettivi da raggiungere e rendicontare. A Siracusa sono stati sensibilmente ridotti i tempi del cosiddetto disposition time, del 20 per cento. Oggi, senza il lavoro di queste persone, saremmo quasi a 700 giorni di media. Il supporto di questi lavoratori ha invertito la tendenza ma se non saranno stabilizzati, tutto crollerà, oltre al fatto che si tratta di professionalità che rischiano di vedersi mortificate, con proposte di stabilizzazione con qualifiche inferiori e per svolgere funzioni inferiori. Sarebbe come- rincara Sudano- se un medico, per salvare il suo posto di lavoro, accettasse di fare l'infermiere o di accettare profili ancora inferiori".

1. Un momento della protesta dei precari della giustizia

Operativi gli asili nido comunali, oltre 500 posti: "Un investimento sul futuro

della città”

Dal 1° settembre sono operativi i sette asili nido comunali di Siracusa, che offrono complessivamente 346 posti. A questi si aggiungono ulteriori 169 posti garantiti dall’acquisto presso strutture private accreditate, per un totale di 515 famiglie servite nella fascia 0-3 anni.
Un risultato ottenuto senza alcun aumento delle tariffe e con una particolare attenzione alla flessibilità degli orari: i nidi comunali restano aperti dalle 7.30 alle 16.30, con due strutture attive fino alle 17, mentre i privati accreditati garantiscono il servizio dalle 8 alle 14.
Parallelamente prosegue l’investimento strutturale con la costruzione di due poli d’infanzia e due nuovi asili nido, che porteranno a 240 ulteriori posti disponibili in città.
“Possiamo dirci pienamente soddisfatti dei risultati raggiunti – dichiarano il sindaco Francesco Italia e l’assessore alle Politiche sociali Marco Zappulla – Offrire a oltre cinquecento famiglie un servizio puntuale, accessibile e di qualità rappresenta un traguardo concreto per la nostra comunità. Con i nuovi poli e i nuovi asili nido in fase di realizzazione, Siracusa si prepara ad ampliare ulteriormente la propria offerta educativa per i più piccoli. Questo è un investimento sul presente e sul futuro della città”.
Il potenziamento dei servizi è stato accompagnato anche dall’approvazione del nuovo Regolamento comunale sugli asili nido, votato all’unanimità lo scorso 17 luglio. Tra le novità, criteri di ammissione più trasparenti e priorità non solo ai bambini con disabilità, ma anche ai figli di genitori con disabilità e ai minori seguiti dai Servizi Sociali.
“Un segnale concreto di inclusione reale e non solo formale, che testimonia la volontà di rendere i servizi educativi comunali sempre più equi e vicini ai bisogni delle famiglie”, concludono sindaco e assessore.

foto generata con AI

Via Iceta, spiaggia accessibile nel 2026? Gambuzza (Pci): “Mezze verità e il silenzio delle istituzioni”

“Sull’accesso al mare di via Iceta teoricamente libero dalla prossima estate solo mezze verità”. Marco Gambuzza del Partito Comunista Italiano, da mesi impegnato con un gruppo di associazioni e singoli cittadini nella battaglia per la riapertura dei varchi interdetti ai cittadini e utilizzati da imprenditori o a vantaggio di residenti, non esulta dopo la notizia secondo cui il Comune avrebbe redatto un progetto per la riapertura del varco alla spiaggetta attualmente raggiungibile solo via mare. Quello di via Iceta, all’altezza del civico 60 di via Riviera Dionisio il Grande è l’unico vero tratto sabbioso in città ma, appunto, inaccessibile. Il progetto per la riapertura rientrerebbe nell’ambito dell’accordo triennale per i solarium pubblici e prevede l’abbattimento di un muretto che oggi chiude l’area e l’installazione di una scala in tubi giunti per raggiungere la spiaggia, da montare in estate e smontare alla fine della stagione balneare. Gambuzza fornisce una lettura della vicenda evidenziando “l’inerzia o comunque il complice silenzio di amministrazione comunale, soprintendenza, Capitaneria, Polizia Municipale e Demanio Marittimo. Con la giunta Garozzo- ricorda l’esponente del Pci- fu predisposta una task force per liberare gli accessi al mare ma l’allora assessora all’urbanistica fu lasciato solo. Quel fantastico luogo rientra con oltre 100 metri quadrati in un condominio, si

affaccia sulla spiaggia, su quel fantastico paesaggio ma viene utilizzata a parcheggio privato, forse perfino con un garage". Gambuzza ricorda che in questi mesi di battaglia, "abbiamo anche raccolto un po' di rifiuti presenti e chiesto la collaborazione dell'amministrazione comunale, che non ha fornito alcun aiuto. Ci chiediamo, inoltre- prosegue Gambuzza- come mai il Comune non abbia dato alcuna spiegazione sulle motivazioni per cui i solarium siano stati realizzati, seppur in ritardo, incluso quello del Belvedere della Turba, mentre questo progetto non è stato realizzato. Scelta specifica o incapacità?- si chiede l'esponente del Partito Comunista- Se anche fosse abbattuto quel muro, inoltre- sostiene Gambuzza- Se non si realizza una passerella temporanea, da noi richiesta, per raggiungere la spiaggia si deve comunque fare un tratto in mare". Il Comune manterrebbe, inoltre, il silenzio su diversi aspetti della vicenda, secondo il gruppo che da maggio protesta.
"Il Comune -entra nel dettaglio il segretario del Pci- tace sul fatto che in fondo a Via Iceta oltre ad aprire il varco a mare vi è una fascia demaniale che arriva a Via Riviera Dionisio il Grande 76/A che con ingresso da Via Iceta. Restituendo l'area demaniale alla Cittadinanza potrebbe diventare un fantastico affaccio sul mare con stabile e inclusiva discesa sul litorale sotto il quale valutare nel periodo estivo la realizzazione di Solarium. Manca cura nelle due uniche discese a mare e il sindaco, Francesco Italia continua a tacere sul fatto che da anni la battigia dello Sbarcadero di Santa Lucia è inaccessibile e che da qualche mese si entra grazie alle nostre proteste". Il gruppo continua a chiedere un incontro con il primo cittadino. "Abbiamo raccolto oltre 2mila firme- conclude Gambuzza- ma Italia non ha ritenuto, potuto o voluto incontrarci".

Pubblicata la graduatoria provvisoria per 20 alloggi del riqualificato ex albergo scuola

E’ stata approvata la graduatoria provvisoria del bando di concorso per l’assegnazione, in locazione a canone sostenibile, di 20 alloggi realizzati con il progetto di riqualificazione dell’immobile comunemente noto come “ex albergo scuola”, in via Francesco Crispi a Siracusa.
La graduatoria resterà affissa per 30 giorni consecutivi presso la sede dell’Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Siracusa e può essere consultata online cliccando qui.
Gli interessati avranno la possibilità di presentare eventuali ricorsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, indirizzandoli direttamente alla Commissione Assegnazione Alloggi dello Iacp di Siracusa. Trascorso tale termine, in assenza di contestazioni o dopo la valutazione dei ricorsi presentati, sarà approvata la graduatoria definitiva.
Per ulteriori informazioni è possibile contattare l’Ufficio Assegnazioni ai numeri 0931707250 e 0931707260.

Veleno al doggy park di Scala Greca, bonificata l’area dedicata ai cani di città

Incubo esche avvelenate a Siracusa. Stavolta nel mirino è finito il doggy park di viale Scala Greca, l’area pubblica

destinata allo sgambamento dei cani. A scoprire la presenza di bustine di topicida sbriciolate e aperte, potenzialmente letali per gli animali, è stato sabato mattina un volontario animalista che – dopo aver avvisato la Polizia Municipale – ha pubblicato una video denuncia sui social, divenuta in poche ore virale.

Il settore Igiene Urbana, guidato dall'assessore Luciano Aloschi, è intervenuto nel giro di pochi minuti. Per sicurezza l'area è stata chiusa sino ad inizio di questa settimana. Prima della riapertura è stata bonificata, con la rimozione delle bustine incriminate e controlli di sicurezza.

Resta da capire se si sia trattato di un gesto deliberato e crudele contro i cani che frequentano lo spazio, o di una leggerezza comunque gravissima che potrebbe costare la vita ad un animale d'affezione. Una cagnolina ha accusato un malore, dopo essere entrata fortuitamente in contatto con il veleno. Per fortuna, nulla di grave.

Dal Comune di Siracusa confermano di non aver autorizzato alcuna operazione di quel tipo nell'area.

La notizia ha subito riacceso la preoccupazione tra i cittadini, anche alla luce dei recenti episodi di crudeltà verso gli animali. Non è ancora svanito, infatti, il ricordo della cagnolina Timida, barbaramente uccisa nei mesi scorsi, un fatto che aveva scatenato un'ondata di sdegno e mobilitazioni popolari in città.

Intanto i frequentatori del doggy park sono stati invitati alla massima prudenza: controllare il suolo prima di far accedere i propri animali e segnalare immediatamente alle autorità ogni anomalia.

Riprese a Siracusa per il film tratto da un popolare romanzo tedesco

Una nuova produzione internazionale ha scelto Siracusa come set naturale, per ambientarvi alcune delle scene di un lungometraggio. Può sembrare scontato visto che il titolo del film è “Syrakus” (“A walk to Syracuse” nella versione internazionale), ovvero Siracusa in tedesco, ma con location distribuite tra Germania, Sud Tirolo, Palermo e appunto Siracusa. Dal 7 all’11 ottobre la macchina della Kino Produzioni sarà a lavoro tra vicoli e palazzi di Ortigia. Curiosità per i primi ciak nel centro storico di Siracusa.
Il film è tratto dal romanzo “La passeggiata da Rostock a Siracusa”, di Friedrich C. Delius, pubblicato in Italia da Sellerio Editore. È una storia che narra il viaggio di un uomo, Paul Gompitz, dalla città tedesca di Rostock fino a Siracusa, in Sicilia. Vuole seguire le orme del poeta Johann Gottlieb Seume. Ma Paul vive in quella che, all’epoca, era la DDR, oltre il confine più complicato del mondo e quel simbolo di divisione fisica che era il muro di Berlino. Il suo piano è impossibile da realizzare con mezzi legali. Quindi deve preparare una fuga. L’impresa riflette anche un contesto di unificazione della Germania.
Diretto da Lars Jessen, “Syrakus” è una produzione Pandora Film e Florida Film in collaborazione con ZDF, Arte (Germania) e Kino Produzioni (Italia). Il film gode del supporto anche della Sicilia Film Commission. Collabora anche la Film Commission del Comune di Siracusa, con il suo prezioso supporto per logistica e autorizzazioni.